

“Elektrika – genesi di una tortura” Circolo "Il Nunzio" di Torino — Torino, 06/05/2007 di Annunziato Gentiluomo — *Un viaggio iniziatico tra la vita e la morte per un unico spettatore che è chiamato a condividere quanto accade* — Contro ogni logica di massimizzazione dei costi, Noemi Binda dirige “Elektrika – genesi di una tortura” per un solo spettatore. La pièce prende ispirazione dalla tragedia di Sofocle che fotografa la lucida volontà di Elettra di uccidere, con l’aiuto del fratello Oreste, la madre Clitennestra ed Egisto, vendicando così il padre Agamennone. Nonostante si ripercorra quel particolare momento, il testo di Sonia Olga Camerlo si distacca dal mito, trasformandosi in un viaggio iniziatico tra la vita e la morte.

Lo spettatore, che riveste un ruolo attivo nella rappresentazione, attraversa un iter di purificazione, passando di stanza in stanza e vivendo stimolazioni sensoriali diverse, ignaro di quanto realmente stia accadendo. Solo un video con la profezia di Cassandra la chiave per aprire la porta della storia che si sta dipanando innanzi ai suoi occhi, un dramma che vivrà sulla sua stessa pelle da cui uscirà trasformato. “A volte sanno insegnare meglio i morti dei vivi”.

Ottimo il gioco di luci e ombre, intense le musiche scelte, vivaci le interpreti. Una messa in scena funzionale a “sradicare il legame parentale dai cliché psicoanalitici per metterlo invece alla pari di ogni altro legame relazionale”, idonea a ricercare “il monstrum, poiché tutte le cose terrificanti sono cose prive di soccorso, in attesa del nostro aiuto”.

Uno spettacolo originale, ben fatto e soprattutto coraggioso, firmato dalla Compagnia lilitstasopraş. Sono giovani, dotati di estro, originalità, preparazione e tanta volontà. Attualmente stanno portando in scena anche un’altra pièce, “La Signora del gioco”, altrettanto interessante, intensa e “inglobante”. Entrambe da vedere e soprattutto da vivere.

“Elektrika – genesi di una tortura” – atto unico per un solo spettatore

Drammaturgia: Sonia Olga Camerlo

Regia: Noemi Binda

Video: Noemi Binda

Scenografia: Sonia Olga Camerlo

Interpreti:

Lucia Carrer (Il premio miglior attrice - Aquilegia Blu 2006), Nathalie Bernardi, Federica Crisà, Silvia Martino, Melania de Vicariis e Sonia Olga Camerlo.

Elektrika-genesi di una tortura

a cura di
Roberto Canavesi

14 apr 2007

TORINO – Spettacolo a stazioni per un solo spettatore è “l’Elektrika-genesi di una tortura che” il gruppo Lilithstasopra propone negli spazi del centro culturale Nunzio in via Rossini a Torino: trentacinque minuti filati per un viaggio in cui lo spettatore diventa testimone unico, ma anche strumento indispensabile, per una comunicazione che si realizza in una continua sollecitazione e stimolazione delle facoltà sensoriali.



La componente drammaturgica tracciata nel testo di Sonia Olga Camerlo ruota intorno alla figura di un’Elettra-Elektrika, la figlia di Agamennone impegnata nel percorso di vendetta nei confronti della madre Clitennestra, da lei reputata responsabile della morte del padre e della profetessa Cassandra: quest’ultima, in apertura di serata, la “investe” della missione all’interno di un video proiettato nella prima stanza in cui lo spettatore è fatto avanzare. Da questo momento inizia un crescendo di esperienze sensoriali dove la vista viene celata da una fascia intorno agli occhi, piuttosto che tatto e udito di continuo stimolati dalle sollecitazioni verbali di due attrici che guidano nel suggestivo itinerario: il tutto finalizzato alla scena madre dove l’incontro con un’Elettra-Elektrika dalla forza beluina, creatura figlia dell’inferno dantesco più che di una tragedia greca, sa tanto di resa dei conti finale con una donna impegnata a vivere un dramma che coinvolge tanto la sfera privata, quanto quella pubblica di cittadina e suddito. E qui, climax estrema del percorso drammaturgico, lo spettatore è chiamato a vestire i panni di Clitennestra e, seduto su un trono-sedia elettrica con mani e piedi legati, assiste all’uscita di scena di una fiera Elettra che può veder in quest’immagine sintetizzato il proprio progetto di vendetta.

Un’esperienza originale che annulla la distanza tra attore e pubblico, creando un corto circuito comunicativo in cui, grazie soprattutto all’abilità delle tre giovani interpreti, l’attenzione dello spettatore non può, neanche volendo, distogliersi da corpi in continuo movimento, né ignorare le voci e i sussulti che, come improvvise stilette nel buio, sferzano il volto arrivando dritte al cuore. Al termine del viaggio resta la sensazione di aver vissuto un intenso sogno alimentato da suoni e gesti, odori ed emozioni: un’eredità sensoriale ed emotiva che ci piace immaginare come il miglior riconoscimento per l’impegno profuso dal gruppo di Lilithstasopra.

“Elektrika-genesi di una tortura”, spettacolo per un solo spettatore del gruppo Lilithstasopra su drammaturgia di Sonia Olga Camerlo. Regia di Noemi Binda.